

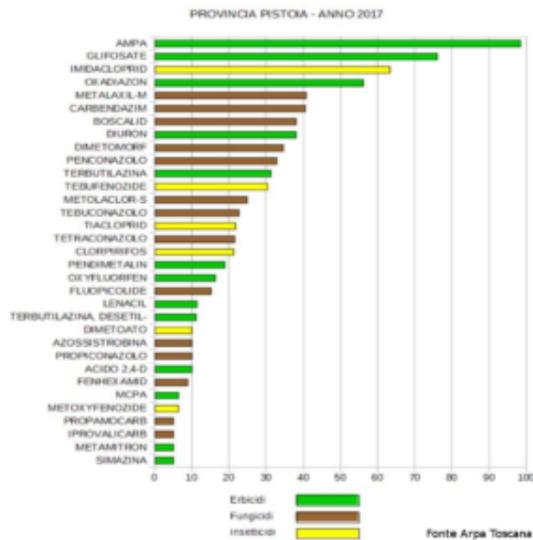
Il Tg3 nei vivai di Pistoia: la Regione Toscana consente l'uso di pesticidi che avvelenano le acque

scritto da Gian Luca Garetti

Nel breve video del Tg3 che pubblichiamo sotto queste righe introduttive - trasmesso il 17 giugno scorso dalla trasmissione di approfondimento FuoriTg - si ragiona della paradossale **decisione della Regione Toscana di consentire l'uso nei vivai di 29 pesticidi** (grazie al Piano uso fitosanitari e fertilizzanti - PUFF) **nei punti di captazione di acque potabili** (che sono spesso all'interno dei vivai, nel pistoiese nel caso preso in esame). Tra di essi il *glifosato*, probabile cancerogeno e interferente endocrino e il *clorpirifos*, che è interferente endocrino e ha importanti effetti neurotossici sullo sviluppo del cervello anche a dosi bassissime.

l'articolo continua dopo il video

In Toscana siamo quindi ormai esposti, grazie a imprenditori spregiudicati e alle scelte politiche della Regione, a cocktail di pesticidi, tra l'altro esclusi dalla vigente valutazione del rischio, formati da sostanze persistenti (si ritrovano ancora il DDT e l'atrazina nelle acque sotterranee), **cancerogene** (come il glifosato, classificato probabile cancerogeno dalla IARC, Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) o con attività di interferenza endocrina.



I veleni rilevati da Arpat nel territorio pistoiese

Si tratta di **sostanze pericolose per la salute della popolazione presente e futura, specie per i bambini**: un'ampia letteratura scientifica infatti dimostra che **qualsiasi livello di esposizione ai pesticidi è tossico, se prolungato nel tempo**. Ricordiamo che **l'esposizione a interferenti endocrini** è correlata ad aumento di incidenza di **tumori ormono-dipendenti**, cioè del tumore del seno, della prostata, della tiroide, a disturbi della sfera riproduttiva, a diabete, a patologie croniche degenerative, a deficit cognitivi, a malattie tiroidee, a disturbi autoimmuni.

La Regione Toscana compie questa scelta scellerata per la salute dei suoi abitanti, in barba a quanto riportato addirittura da Arpat, considerato che nel rapporto dal titolo "[Andamento della contaminazione da fitofarmaci nel territorio di Pistoia - anno 2017](#)", si legge che ***le stazioni della piana vivaistica pistoiese sono certamente le più contaminate, non solo da AMPA e Glifosate ma da numerosi principi attivi che raggiungono concentrazioni notevoli***". L'unica strada da percorrere è quella di vietare l'uso dei pesticidi in ambito agricolo ed extragratico, anche la Regione Toscana (cui tiene buona compagnia anche la Regione Trentino-Alto Adige) può farcela, anche se al momento all'impegno ambientalista preferisce il business dei vivaisti.



Bene fanno i cittadini, organizzati in Comitati, a denunciare come hanno fatto in questa occasione, la grave situazione in cui versa la Toscana. Prima o poi siamo certi che vinceranno la loro lotta contro le istituzioni sorde al loro bisogno primario: la salute.

Sul tema è intervenuta anche la **Rete dei comitati per la difesa del territorio**, dichiarandosi *“molto allarmata per la situazione ambientale in cui versano molti territori toscani rispetto l’uso di pesticidi. Dopo il servizio di ieri su “Fuori TG” di Rai 3 dove apprendiamo della contaminazione di falde acquifere nella piana di Pistoia da parte di pesticidi e diserbanti. Auspichiamo quindi un intervento celere da parte della Regione e delle amministrazioni - ha affermato Eros Tetti presidente della Rete - che vieti l’uso di sostanze dannose e garantisca la salvaguardia della salute dei cittadini e dell’ambiente.”*

Gian Luca Garetti, medico Isde